

Conti In 9 mesi risultato a 2,26 miliardi. Rialzo dell'1,5% in Borsa

Tiene l'utile Intesa Passera promette: dividendo per il 2009

Bazoli: non si è discusso di direttore generale

MILANO — Intesa Sanpaolo batte le attese e archivia un trimestre meno difficile del previsto, con un utile netto di 647 milioni, invariato sui livelli di fine settembre dello scorso anno. E la novità è che per l'intero 2009, ha detto Corrado Passera alla comunità finanziaria confermando l'intenzione di distribuire il dividendo, le attese sono per un risultato superiore al 2008. La Borsa ha festeggiato con un rialzo dell'1,55% ma la prospettiva potrebbe ulteriormente migliorare nel 2010: «Crediamo che il nostro primo mercato, l'Italia, abbia un grande potenziale che si inizierà a vedere dal prossimo anno», ha affermato ancora il consigliere delegato.

La domanda di credito da parte delle imprese, ha argomentato, è destinata a ripartire nel primo semestre del 2010, con diversi distretti industriali che vedranno un'inversione di tendenza già nel primo trimestre. Quanto alla qualità del credito, per il banchiere il secondo trimestre del 2009 è destinato a rimanere il momento di picco negativo. Gli accantonamenti e rettifiche di valore, uno dei dati più attesi poiché mostra appunto il deterioramento della qualità del credito, sono ammontati a 2,9 mi-

liardi nei nove mesi rispetto agli 1,7 dello stesso periodo del 2008. Ma guardando al solo terzo trimestre, il dato scende a 885 milioni dagli 1,2 miliardi del secondo trimestre, che resta il peggiore. La moratoria, che per ora ha riguardato circa lo 0,5% del portafoglio del gruppo, «non riduce la qualità del credito e anzi, in prospettiva la migliora».

Sui nove mesi, da gennaio a settembre, il risultato di 2,26 miliardi (3,78 nel 2008 che tuttavia aveva beneficiato di 1,2 miliardi

di plusvalenze) è «soddisfacente» per Passera che ha sottolineato in particolare il ritorno a una «redditività sostenibile» e a un «approccio» e una «filosofia» del fare banca che «ci sta aiutando ad affrontare la crisi nel modo giusto». Tra le divisioni, prosegue la corsa del Corporate e Investment Banking guidato da Gaetano Micciché che vede l'utile netto fare un balzo del 70,5% a 1,096 miliardi, pari a quasi il 50% degli utili del gruppo.

Sul fronte patrimoniale, l'indicatore di "solidità" il Core Tier

L'addio di Carron e Pauget



Ricambio all'Agricole

Svolta al Crédit Agricole, che ieri ha chiuso il trimestre con utili in calo del 20%. Da marzo Jean-Paul Chifflet prenderà il timone al posto di Georges Pauget (a destra nella foto). E il presidente René Carron (a sinistra nella foto) ha confermato l'uscita in maggio.

Le attese

La previsione è che l'utile del 2009 superi quello del 2008

La riforma

Tabacci alla guida dei piccoli azionisti

ROMA — Di politica tornerà ad occuparsi oggi, nelle file del Gruppo misto della Camera. Intanto ieri, all'indomani dell'addio all'Udc, Bruno Tabacci si è occupato d'altro assumendo la presidenza del Conapa, che coordina le associazioni dei piccoli azionisti delle società quotate e non. Ha preso il posto di Nerio Nesi, nominato presidente onorario, e al primo posto della sua agenda ha messo la soluzione del problema aperto dall'approvazione,

nell'ultimo Consiglio dei ministri, della legge delega sui diritti degli azionisti. E cioè l'abolizione delle raccolte di deleghe tramite le associazioni di rappresentanza. «I piccoli azionisti saranno ridotti al silenzio» a vantaggio dei professionisti del disturbo delle assemblee, ha rilevato Tabacci invitando «i gruppi parlamentari a rilevare tale incongruenza».

S.Ta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

si è portato per Intesa Sanpaolo al 7,2% dal 6,3% di fine 2008 ed è destinato a nuovi aggiornamenti in primavera con il piano di valorizzazione delle attività non strategiche. Le prime dimissioni che potrebbero avvenire entro la fine dell'anno, anche se sul dossier più seguito in Piazza Affari, quello di Fideuram che potrebbe tornare al listino, al momento «non c'è niente da annunciare». Sullo sfondo resta la questione dell'eventuale nomina di un direttore generale con deleghe come chiesto dagli azionisti torinesi. Il tema che vedrà un confronto tra i soci nelle prossime settimane in vista dell'assemblea di primavera e del rinnovo delle cariche non è stato comunque affrontato dai consigli di ieri. «Oggi non se ne parlerà» ha anticipato il presidente del consiglio di sorveglianza, Giovanni Bazoli, prima della riunione.

Paola Pica

© RIPRODUZIONE RISERVATA